



Decreto Dirigenziale n.50 del 15/05/2015

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D.G. 8 – Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/85 e ss.mm.ii. - PRAE. Comparto estrattivo di argilla C09BN_01 ubicato alla localita' Tora del comune di Montesarchio. Approvazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale ai sensi dell'art. 25 c. 13 delle NN. di A. del PRAE. Autorizzazione all'esercizio dell'attivita' estrattiva e contestuale recupero ambientale della 1^ fase di progetto - Parte della particella n. 62 del fg. 23. Societa' Moccia Industria srl Part. I.V.A.: 07652750634.

IL DIRIGENTE
U.O.D. 53-08-10 GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO che:

- a. la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 03/04/1995, n. 17, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- b. il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006), ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (nel seguito P.R.A.E.) della Regione Campania;
- c. con successiva Ordinanza n. 12 del 6/7/2006 (in B.U.R.C. n. 37 del 14/8/2006), dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006;
- d. tra le finalità del P.R.A.E., le Norme di Attuazione di quest'ultimo (nel seguito NN. di A.) individuano la regolazione dell'attività estrattiva, in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per province (art. 1, comma 2);
- e. coerentemente con tali finalità, l'art. 8, comma 2, delle NN. di A. dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e ss.mm.ii., calcolato a livello provinciale e detta i criteri di soddisfacimento del fabbisogno, la cui quantificazione è invece indicata al successivo art. 9, comma 1;
- f. l'art. 8, comma 2 lett. e) delle NN. di A. dispone che per alcuni materiali (gessi, basalti, pozzolane, tufi ed argille), in ragione della loro scarsa disponibilità, il soddisfacimento del fabbisogno non avviene per singola provincia, ma a livello regionale;
- g. nel caso dei predetti materiali di cava, l'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti compete all'U.O.D. 53-08-07 Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia;
- h. a norma dell'art. 21 delle NN. di A. del P.R.A.E., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la Giunta Regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del P.R.A.E. nel BURC;
- i. sempre ai sensi dell'art. 21 delle NN. di A. del P.R.A.E., i comparti estrattivi sono delimitati privilegiando, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta, a seguito della coltivazione, la ricomposizione ambientale, le aree interessate da cave abbandonate, le aree libere da cave, escluse quelle abusive;
- j. le NN. di A. del P.R.A.E. Definiscono, all'art. 21, i comparti estrattivi come quelle superfici funzionali alla salvaguardia dei valori ambientali, alla ricomposizione ambientale e riqualificazione territoriale dell'intera area interessata e ad uno sviluppo programmato degli interventi estrattivi;
- k. la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 323 del 07/03/2007 (in BURC n. 18 del 02/04/2007), ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle NN. di A. del P.R.A.E., ha proceduto, in via provvisoria, alla perimetrazione dei comparti estrattivi;
- l. con successiva Delibera n. 494 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 06/04/2009), la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nelle aree suscettibili di nuova estrazione e di riserva della provincia di Benevento;
- m. l'art. 24 comma 2 delle NN. di A. del P.R.A.E. stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25, comma 1, definisce aree suscettibili di nuove estrazioni quelle porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave, nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;
- n. secondo quanto disposto dall'art. 25, comma 6, delle NN. di A. *“la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i*

criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:

- n.1. *la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate;*
 - n.2. *nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale;*
 - n.3. *esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;*
 - n.4. *qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della cava abbandonata o da recuperare;*
 - n.5. *una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contigualmente ad altri comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;*
- o. con Delibera di Giunta Regionale n. 463/2010, nelle more dell'aggiornamento del fabbisogno regionale annuo del materiale di seconda categoria, di cui all'art. 2 del R.D.1443/1927, è stata definita una procedura di rettifica di tale fabbisogno regionale, di cui all'art.9 comma 1 delle NN. di A. del PRAE, applicabile qualora l'autorizzazione richiesta serva ad estrarre materiale che appartiene ad uno dei gruppi merceologici 1,2,3,4,5,6 (argilla – ghiaia, sabbia e inerti, dolomia – gesso – arenaria – ignimbrite campana comprendente tufo, pozzolana, pomice, basalto e lave) e sia destinato ad approvvigionare attività di carattere industriale che lo utilizzano quale materia prima dei rispettivi processi produttivi;
- p. l'art. 23, comma 1 delle NN. di A. del P.R.A.E. definisce il Progetto Unitario di Gestione produttiva (PUG) quale strumento progettuale di pianificazione del comparto estrattivo, con individuazione delle cave da coltivare e delle opere comuni da eseguirsi, funzionale al coordinamento dei singoli interventi estrattivi e alla ricomposizione ambientale delle singole cave e del comparto;
- q. ai sensi dell'art. 23, comma 3, delle NN. di A. del P.R.A.E. *“Il progetto unitario di gestione produttiva del comparto è presentato dagli aventi titolo al rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive”*;
- r. il combinato disposto dei commi 2 e 6 dell'art. 10 delle NN. di A. del P.R.A.E. individua il legittimato a richiedere e ad ottenere l'autorizzazione estrattiva nel *“titolare del diritto di proprietà del fondo, del diritto di usufrutto o di un contratto di fitto che consenta ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. lo sfruttamento del giacimento per un periodo non superiore alla durata massima dell'autorizzazione prevista per l'area interessata”*, che risulti *“in possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la coltivazione della cava, da stabilirsi con le norme specifiche tecniche approvate con delibera di Giunta Regionale di cui al capitolo 1.3 delle linee guida”*;
- s. la Giunta Regionale della Campania, con delibera n. 503 del 04/10/2011 (in BURC n. 64 del 10/10/2011), ha approvato le Norme Specifiche Tecniche in merito ai requisiti di ordine generale, di capacità economico-finanziaria nonché di capacità tecnica che le imprese richiedenti il rilascio di provvedimenti di autorizzazione o concessione devono possedere;
- t. con Direttiva n. 561991 del 20.07.2012, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali ha stabilito che *“si deve ritenere consentita l'attivazione dei comparti estrattivi destinati a soddisfare esclusivamente le esigenze di approvvigionamento delle attività di carattere industriale che utilizzano materiali di cava dei gruppi merceologici 1,2,3,4,5,6, per i quali ricorrano le circostanze di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.463 del 25/03/2010, anche laddove sia in corso di definizione l'ordine prioritario e cronologico di cui al comma 7 dell'art.25 delle NdA”*.
- u. con Direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali n. 332411 del 10/05/2013, inoltre, è stato stabilito che, laddove il comparto coincide con un'unica cava, *“il PUG perde di significato rispetto alla sua natura di strumento progettuale di pianificazione del comparto estrattivo, con individuazione delle cave da coltivare e delle opere comuni da realizzare (art. 23, co. 1, delle NN. di A. del PRAE), limitandosi a individuare, peraltro sommariamente, l'unica*

cava del comparto". In tal caso, per il progetto presentato e redatto già nella forma di progetto definitivo, "il competente Settore regionale, dopo aver comunque verificato la conformità ai predetti criteri di coltivazione del comparto, procede direttamente ad acquisire pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati, tra cui le obbligatorie autorizzazioni in materia ambientale.";

- v. con D.D. n. 1 del 20/02/2015, il Dipartimento delle Politiche Territoriali - UOD 53.08.07 Gestione Tecnico-Amministrativa Cave Miniere Torbiere Geotermia ha disciplinato le procedure di gara per l'assegnazione delle concessioni estrattive, approvando gli schemi di bando e disciplinare di gara;

PREMESSO, altresì, che:

- a. nell'ambito della citata deliberazione n.494 del 20/03/2009, con la quale, per l'appunto, si è provveduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nella provincia di Benevento, compare il Comparto estrattivo di argilla C09BN_01, interessato dal presente provvedimento;
- b. la Moccia Industria s.r.l., dopo l'archiviazione dell'iniziale istanza del 22.07.2009 (prot. reg. n.667959 in data 23.07.09), con nota n.656015 del 06/09/2012, ha presentato nuova istanza per l'autorizzazione all'attività estrattiva per il comparto C09BN_01, ai sensi degli artt.10 e 25 delle NN. di A. del PRAE e della Delibera di Giunta Regionale n.463/2010, richiamando anche i contenuti della citata Direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali n.561991/2012, nella quale si dispone che i comparti estrattivi si possono attivare a prescindere dall'ordine prioritario e cronologico, purché si configuri il caso di applicazione della citata Delibera 463/2010;
- c. su questa istanza è stato avviato il procedimento amministrativo n. 656334 del 06/09/2012 e, verificata l'applicabilità della Delibera n. 463/2010, questo Ufficio ha emanato il D.D. n.128 del 12/09/2012 (B.U.R.C. n. 59/2012), con il quale, ai sensi dell'art. 25 commi 7 e 8 delle NN. di A. del P.R.A.E., ha disposto l'avvio della procedura di coltivazione del comparto C09BN_01, con invito rivolto ai titolari del diritto di proprietà o altro titolo equipollente a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva nell'ambito dello stesso comparto;
- d. questo Ufficio ha dato comunicazione del predetto Avviso Pubblico ai soggetti proprietari delle aree del comparto estrattivo, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii., come previsto espressamente anche al comma 3 dell'art. 17 delle NN. di A. del PRAE;
- e. tra le note inviate ai proprietari delle aree interessate, la n. 822083 datata 08/11/2012, è stata indirizzata alla Moccia Industria s.r.l., che ha la disponibilità della quasi totalità dell'area del comparto estrattivo, ai sensi dell'art.5 comma 2 della L.R.54/1985 e ss.mm.ii.;
- f. la suddetta società, con nota prot. 839753 del 14/11/2012, ha manifestato la volontà di chiedere l'autorizzazione alla coltivazione e al contestuale recupero ambientale dell'intero comparto estrattivo di argilla C09BN_01, secondo le modalità rappresentate nella progettazione depositata presso questo Ufficio, precisando inoltre che per le restanti particelle, di cui la stessa Società non aveva la disponibilità ex art.5 L.R. 54/1985, faceva riserva di acquisirne il diritto all'estrazione secondo le disposizioni di legge;
- g. con provvedimento prot. n. 87093 del 05/02/2013, questo Ufficio ha accertato, con esito positivo, che la Società Moccia Industria a r.l. risulta in possesso dei requisiti minimi di "capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania", ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 503 del 04/10/2011 e con lo stesso atto ha riconosciuto alla stessa Società la legittimazione alla coltivazione nell'ambito del comparto C09BN_01, della superficie di cui è stata dimostrata la disponibilità, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e ss.mm.ii., come di seguito indicata:

Comune	Foglio	Particella n.	Superficie catastale p.lla			Superficie compresa nel comparto		
			ha	are	ca	ha	are	ca
Montesarchio	23	62	41	70	85	12	92	02
		12	00	32	60	00	32	60
		13	01	78	30	01	78	30
		14	01	75	40	01	64	51
		17	00	89	60	00	89	60
		18	00	24	10	00	24	10

Comune	Foglio	Particella n.	Superficie catastale p.la			Superficie compresa nel comparto		
			ha	are	ca	ha	are	ca
Montesarchio	23	19	00	55	80	00	55	80
		20	00	28	30	00	28	30
		24	01	24	20	01	24	20
		25	00	32	70	00	24	95
		27	01	56	70	01	17	69
		28	03	26	10	03	26	10
		32	00	44	70	00	44	70
		33	00	41	10	00	24	24
		36	00	83	30	00	80	59
		37	01	37	00	01	31	14
		38	00	70	10	00	43	62
		40	00	66	70	00	15	42
		41	00	33	60	00	15	40
		42	00	57	50	00	30	99
		43	00	98	00	00	50	18
		44	00	35	50	00	33	75
		45	00	43	80	00	39	02
		46	00	43	80	00	31	99
		47	00	33	60	00	15	88
		48	00	98	40	00	98	40
		50	00	30	50	00	30	50
		51	00	26	50	00	26	50
		52	01	00	00	01	00	00
		53	00	33	30	00	33	30
		54	00	35	50	00	35	50

- h. le restanti particelle, di cui la Moccia Industria s.r.l. non possiede la disponibilità, riportate al foglio 23, nn. 16, 21, 22 e 29, hanno un'estensione complessiva di mq.11.180,00 e ricadono nella proprietà delle Ditte Scognavilla Vincenzo nato a Montesarchio il 19/12/1955, Scognavilla Maria Rosa nata a Montesarchio il 17/09/1939, Scognavilla Giuseppina nata a Montesarchio il 19/07/1937, Scognavilla Albertina nata a Montesarchio il 05/06/1943, Scognavilla Domenico nato a Montesarchio il 23/11/1960, Scognavilla Maria Carmela nata a Milano il 17/04/1962, Scognavilla Anna nata a Montesarchio il 19/06/1932, Scognavilla Cinzia (atti notificati - soggetto di cui non è stato possibile reperire data e luogo di nascita), Ambrosone Immacolata nata a Montesarchio il 08/09/1935, Scognavilla Alberto nato a Montesarchio il 08/09/1948, Cecere Maria (atti notificati - soggetto di cui non è stato possibile reperire data e luogo di nascita), Cecere Paola (atti notificati - soggetto di cui non è stato possibile reperire data e luogo di nascita), Cecere Crescenzo nato il 10/08/1973 (atti notificati - soggetto di cui non è stato possibile reperire il luogo di nascita), Simeone Antonio nato a S. Martino V.C. (AV) il 25/01/1940, Simeone Giuseppe nato a S. Martino V.C. (AV) il 06/04/1937, Simeone Virgilio nato a S. Martino V.C. (AV) il 24/12/1934, Simeone Monica nata a Monza il 31/12/1969, Simeone Ilaria nata a Monza il 16/10/1975 e Simeone Massimiliano nato a Monza il 23/09/1973 (irreperibile);
- i. nessuna delle suddette Ditte ha manifestato la volontà di chiedere l'autorizzazione all'attività estrattiva, ai sensi del predetto Avviso Pubblico;
- j. in riferimento a dette particelle nn. 16, 21, 22 e 23 del foglio 23 va precisato, comunque, che la loro estensione complessiva è inferiore ai 5 Ha, per cui si configura la fattispecie prevista dall'art. 25, comma 11 delle NN. di A. del PRAE, il quale prevede che tali superfici residue sono assegnate in regime concessorio, prioritariamente, agli aventi titolo al rilascio dell'autorizzazione e/o concessione

nel comparto confinanti, in misura proporzionale alla superficie in disponibilità, che vengono per l'effetto incrementate in misura corrispondente;

- k. con D.D. n.20 del 14/05/2013, questo Ufficio ha approvato il documento recante “Fissazione dei criteri di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel comune di Montesarchio, perimetrato con D.G.R.C. n.494 del 20/03/2009”, ai sensi dell'art. 23 comma 3 delle NN. di A. del PRAE;

PREMESSO, infine, che:

- a. la Moccia Industria s.r.l., con nota del 16/06/2013 – prot. reg. n. 475822 del 02/07/2013, ha trasmesso gli elaborati integrativi al progetto già presentato con istanza del 22/07/2009, ai fini dell'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale del comparto estrattivo C09BN_01 sito alla località Tora del comune di Montesarchio;
- b. sugli atti progettuali è stata espletata apposita istruttoria, prot. 602074 del 30/08/2013, dalla quale è emersa la necessità di altre integrazioni;
- c. la Moccia Industria s.r.l., con nota del 24/09/2013 – prot. reg. n. 674417 del 01/10/2013, ha trasmesso gli atti richiesti, ulteriormente integrati in data 21/10/2013 – prot. reg. n. 725945 del 22/10/2013;
- d. anche i predetti atti integrativi sono stati oggetto di istruttoria - prot. RI. 2394 del 28/10/2013, con esito favorevole per il prosieguo delle procedure di attivazione del comparto estrattivo C09BN_01;
- e. con nota in data 31/10/2013 – prot. reg. n. 755621, è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.17, comma 2, delle NN. di A. del P.R.A.E. per il giorno 12/12/2013, ai fini dell'acquisizione dei pareri e/o nulla osta degli Enti competenti; alla Conferenza di Servizi sono state invitate a partecipare anche le già citate Ditte comproprietarie dei suoli ricadenti nel comparto C09BN_01 e non in disponibilità della Moccia Industria s.r.l.;
- f. la Moccia Industria s.r.l., con nota del 13/11/2013 - prot. reg. n. 780223 del 14/11/2013, ha trasmesso a questo Ufficio l'istanza V.I.A., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., corredata di documentazione tecnica ed amministrativa;
- g. sulla predetta istanza VIA è stata espletata apposita istruttoria, prot. 795033 del 20/11/2013, dalla quale è emersa la necessità di integrazioni, chieste con nota n. 796324 del 21/11/2013;
- h. con nota del 26/11/2013 – prot. reg. n. 810912 del 27/11/2013, la Moccia Industria s.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa all'istanza VIA;
- i. questo Ufficio, con nota n. 833227 del 04/12/2013, ha trasmesso alla U.O.D. 52 05 07 – Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale l'istanza VIA e la documentazione tecnica ed amministrativa conforme agli originali depositati presso questo stesso Ufficio;
- j. dopo la prima seduta della Conferenza di Servizi del 12/12/2013 se ne sono tenute altre sei, rispettivamente in data 21/01/2014, 25/02/2014, 02/04/2014, 15/05/2014, 18/06/2014 e 25/07/2014;
- k. la Conferenza di Servizi è stata dichiarata chiusa nella seduta del 25/07/2014, come da relativo verbale prot. RI. 2140 del 29/07/2014, rinviando gli atti al procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6 bis, della L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- l. sono stati acquisiti i seguenti pareri e/o nulla osta di competenza degli Enti:
- l.1. Nota n. 838296 del 6/12/2013 della Direzione Generale per le Politiche Agricole – Alimentari e Forestali – Servizio Territoriale provinciale di Benevento con la quale è stato comunicato che l'area del comparto non è soggetta a vincolo idrogeologico istituito ai sensi del R.D. n. 3267/1923 e, pertanto, nessun parere è previsto in applicazione dell'art. 23 della L.R. n. 11/96;
- l.2. Nota n. 4154 del 12/12/2013 della Comunità Montana del Taburno con la quale viene ribadito che l'area del comparto non rientra in quelle soggette a vincolo idrogeologico;
- l.3. Parere favorevole della Soprintendenza Archeologica di Salerno e Benevento n. 452 del 14/01/2014, acquisito al prot. reg. n. 26875 del 15/01/2014, con il quale si prescrive *“che l'inizio dei lavori di estrazione venga comunicato con congruo anticipo all'Ufficio Archeologico di Montesarchio”*;
- l.4. Nota prot. 28691 del 24/02/14 – prot. reg. n. 132444 del 24/02/2014 della Regione Campania - ASL BN1 - UOST Prevenzione Collettiva, con la quale è stato espresso parere favorevole limitatamente agli specifici aspetti di competenza, relativi all'impatto sulla salute pubblica;
- l.5. Nota n. 1786 del 26/02/2014 – prot. reg. n. 139874 con la quale l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno ha espresso parere favorevole con la prescrizione di limitare gli interventi nelle aree R4 ed A4 a quelli strettamente necessari ad assicurare il corretto raccordo tra le aree in coltivazione e quelle adiacenti, nonché un adeguato recupero ambientale delle stesse, valu-

- tandone la compatibilità idrogeologica. Tale parere è stato reso definitivo, in relazione sia allo studio di compatibilità idrogeologica presentato dalla Moccia Industria s.r.l. sia alle modifiche progettuali apportate, con la nota n. 5288 del 27/06/2014 – prot. reg. n. 454148 del 01/07/2014;
- I.6. Parere favorevole dell'ARPAC Benevento n. 3267 del 21/01/2014 acquisito al prot. reg. n. 45974 del 22/01/2014, con le seguenti indicazioni:
- I.6.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA – 1. *adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse; 2. effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni con frequenza annuale, tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti;*
 - I.6.2. INQUINAMENTO ACUSTICO – 1. *effettuare, con l'entrata in esercizio dell'impianto, la valutazione dell'impatto acustico prodotto, ai sensi della Legge 447/95, mediante campagna di misura atta a verificare sperimentalmente gli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei vicini ricettori. Tale campagna dovrà essere effettuata nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore in funzione. Inoltre, quindici giorni prima comunicare all'ARPAC la data ed i punti di misura scelti;*
 - I.6.3. SUOLO E RIFIUTI – 1. *attenersi a quanto richiesto al punto 4 dell'Allegato al Decreto Dirigenziale AGC 15 – Settore 7 – Settore Provinciale del Genio Civile – Benevento – n. 20 del 14/05/2013, Fissazione dei criteri di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel Comune di Montesarchio, perimetrato con D.G.R.C. n. 494 del 20/03/2009;*
 - I.6.4. ACQUE REFLUE E ACQUE SUPERFICIALI - 1. *attenersi a quanto richiesto al punto 4 dell'Allegato al Decreto Dirigenziale AGC 15 – Settore 7 – Settore Provinciale del Genio Civile – Benevento – n. 20 del 14/05/2013, Fissazione dei criteri di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel Comune di Montesarchio, perimetrato con D.G.R.C. n. 494 del 20/03/2009;*
- I.7. Parere favorevole espresso in sede di Conferenza di Servizi del 24/02/2014 dal rappresentante dell'ENEL Distribuzione SpA *“a condizione che l'attuale elettrodotto che attraversa l'area interessata venga delocalizzato dall'ENEL a spese della Moccia Industria srl lungo il perimetro di cava che è in itinere di autorizzazione nel rispetto di tutti i criteri costruttivi e delle norme di sicurezza al momento in vigore”;*
- I.8. Parere favorevole della Provincia di Benevento prot. n. 47402 del 13/06/2014 - prot. reg. n. 409134 del 16/06/14;
- I.9. Nota n. 5289 del 03/04/2014 - prot. reg. n. 239296 del 04/04/2014, con la quale la Soprintendenza per i Beni AA.PP.SS. di Caserta e Benevento ha espresso parere favorevole per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica del Comparto C09BN_01, a condizione che non venga realizzata la parte di intervento che ricade in zona CIP del P.T.P. Massiccio del Taburno, in cui non è consentito alcun movimento di terra;
- I.10. Autorizzazione paesaggistica n. 26 del 08/04/14 rilasciata dal Comune di Montesarchio, *“a condizione che venga rispettata la prescrizione riportata nel precitato parere espresso dalla Soprintendenza BB.AA.PP.SS.AA.EE. per le Province di Caserta e Benevento prot. n. 5289 del 03.04.2014 pervenuto a questo Ente in data 04.04.2014 con prot. n. 6342” - “l'autorizzazione paesaggistica è valida per un periodo di 5 anni dalla data di rilascio”;*
- m. Decreto Dirigenziale n. 218 del 12.12.2014, con il quale la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, U.O.D. 52 05 07 Valutazioni ambientali, ha espresso il parere definitivo di compatibilità ambientale, con le seguenti prescrizioni:
- m.1. *nel Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Montesarchio, si rileva la presenza di alcune particelle (Fg. 23, pp 16, 14 e 25) interessate da incendi boschivi nel 2006 e nel 2005, le quali sono incluse (la 16 interamente mentre la 14 e la 25 in modo parziale) nell'area di coltivazione pur non essendo scaduti i vincoli previsti dall'art. 10 della L 353/2000; tali particelle devono essere stralciate dall'area oggetto di coltivazione, prevedendo gli opportuni raccordi tra tali particelle, non soggette a coltivazione, e le aree coltivate. A tal proposito il proponente dovrà rimodulare il progetto presentato e trasmettere al Genio Civile di Benevento la documentazione atta a rappresentare le modifiche richieste;*
 - m.2. *le particelle n. 16, 29, 21, e 22, ricadenti nell'ambito del comparto, aventi una estensione complessiva di circa 1 ha non risultano dagli atti prodotti essere state attribuite in concessione*

alla ditta Moccia (articolo 25 comma 11 della NdA del PRAE), pertanto fino a quando non si sarà proceduto a tale assegnazione non potrà svilupparsi alcun lavoro estrattivo nell'ambito del comparto in esame non essendo tali lavori scorporabili o divisibili in quanto facenti parte di una unica progettazione riguardante l'intero comparto;

- m.3. la rete degli impluvi primario e secondari da realizzarsi dovrà rispondere alle caratteristiche riportate nella Tav. E6 ed inoltre dovrà presentare un'ideale pendenza atta a favorire il deflusso delle acque verso il citato impluvio principale. Il fosso di guardia e le opere tipo Terramesh dovranno essere realizzati all'interno del perimetro del comparto e non nelle aree di rispetto. Come previsto nel Quadro Progettuale del SIA, senza che però si sia elaborata una adeguata progettazione, si prescrive che l'afflusso nelle aree in fase di coltivazione di acque di dilavamento provenienti dai terreni esterni deve essere evitato attraverso la costruzione di un'adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione, collegati temporaneamente con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente. I fronti di scavo dovranno dunque essere accompagnati da opere di presidio idraulico temporanee, quali cunette naturali di scolo, al fine di regolamentare le acque superficiali ed evitare la diffusione di fenomeni erosivi e movimenti gravitativi. I canali di guardia realizzati ai margini dell'attività estrattiva dovranno essere progressivamente ripristinati in base all'esigenza della migliore sistemazione idrogeologica che si dovesse ravvisare. Il livello minimo del reticolo idrografico di base (primario e secondario) non dovrà essere sottoposto ad alcuna variazione di quota, mantenendo le sezioni idrauliche calcolate per il libero deflusso delle acque superficiali. Le due aree del piazzale residuale di cava dovranno essere modellate secondo una lieve pendenza sia verso l'impluvio che li separa sia verso i canali di scolo in modo da non consentire ristagni d'acqua piovana su tutto il bacino di cava. Tali previsioni dovranno essere recepite attraverso idonea rimodulazione del progetto proposto da trasmettere al Genio Civile di Benevento;*
- m.4. il progetto dovrà essere integrato con le tavole progettuali nelle quali si individua univocamente la localizzazione delle barriere di terra con copertura vegetale e le schermature mediante specie arboree previste per la mitigazione dell'impatto acustico, atmosferico e percettivo dell'area del comparto in coltivazione, giustificandone la dislocazione rispetto anche alla localizzazione dei ricettori. Le specie arboree da utilizzarsi dovranno essere autoctone, adatte alla fascia fitoclimatica e poco combustibili (ai fini della prevenzione degli incendi boschivi);*
- m.5. il progetto dovrà essere integrato con le seguenti planimetrie: Planimetria riportante la localizzazione dei ricettori sensibili e non e la loro distanza dall'area di intervento; Planimetria su catastale riportante i perimetri delle diverse aree interessate dal progetto (area di cava autorizzata e area del comparto con relative superfici in ha) con l'elenco delle particelle interessate dal comparto e l'elenco delle particelle interessate della cava autorizzata con l'indicazione per ogni singola particella della superficie totale (ha) e la superficie interessata dalle attività di progetto (ha) per il quale è stata formulata istanza di VIA;*
- m.6. la viabilità dovrà essere realizzata in modo tale da essere adeguata costantemente all'andamento dei lavori estrattivi e contemporaneamente garantire la sua funzionalità per le aree già oggetto di recupero ambientale;*
- m.7. l'area del cantiere estrattivo dovrà essere obbligatoriamente recintata secondo le pertinenti disposizioni della NdA del PRAE, in particolare procedendo alla netta separazione della stessa dal laterificio;*
- m.8. in assenza di piano coordinato tra la Moccia e la Latermont circa la esecuzione dei lavori nelle zone contigue da approvarsi da parte della U.O.D. del Genio civile di Benevento, i lavori di cava nell'ambito del comparto C09BN_01 dovranno essere svolti nel rispetto delle distanze previste dall'articolo 41 della NdA del PRAE;*
- m.9. considerato che nella Carta vegetazionale presentata (stralcio del PTCP) non sono stati individuati, come invece richiesto, gli esemplari di querce secolari evidenziati nella documentazione presentata a dicembre 2013, il proponente dovrà provvedere al censimento degli eventuali esemplari secolari di quercia presenti nell'area di intervento prima dell'inizio dei lavori, da effettuarsi attraverso un apposito sopralluogo congiunto con il Corpo Forestale dello Stato; gli eventuali esemplari di querce secolari presenti dovranno quindi essere quantificati in*

- numero, localizzati su planimetria e successivamente espianati e conservati in condizioni atte a garantirne la sopravvivenza e il loro riutilizzo nell'ambito del progetto di recupero;*
- m.10. *lo stoccaggio del terreno vegetale derivante dallo scotico (come minimo i primi 50 cm) dovrà avvenire in accumuli temporanei di altezza non superiore ai 2 - 3 metri con pendenza in grado di garantire la loro stabilità ed inoltre dovrà essere garantita l'effettuazione di operazioni colturali atte a preservare le caratteristiche fisico - chimiche e biologiche del terreno e il corretto allontanamento delle acque. La progettazione dovrà essere integrata con apposita planimetria riportante le aree di stoccaggio del terreno di scotico (da individuarsi all'interno dell'area del comparto e non anche all'esterno come invece ipotizzato trovandosi in presenza, in quest'ultimo caso, di materiali classificabili come rifiuti e quindi rientranti nel campo di applicazione del DLgs 152/2006, di tanto si dovrà tener conto nella redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti) in quanto l'accantonamento dello stesso sull'area del lotto successivo a quello in estrazione non è resa possibile dalla tecnica di estrazione per trince oblique;*
- m.11. *le dimensioni dello strato di terreno vegetale da apporre sulle superfici rimodellate dovrà essere idoneo a garantire il buon andamento e la riuscita del progetto di recupero ambientale;*
- m.12. *l'eventuale terreno vegetale di provenienza esterna al sito estrattivo, da utilizzare per il ripristino dello strato di coltivo, dovrà presentare caratteristiche fisico - chimiche e granulometriche simili a quello dei terreni attualmente presenti nell'area del comparto; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico e nell'area non ancora coltivata dell'intero comparto, dovranno essere effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H₂O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità; anche se il progetto non prevede apporti dall'esterno di terreno vegetale, tali indagini dovranno essere ugualmente effettuate a scopo cautelativo, qualora in fase di esecuzione degli interventi di ricomposizione si rendessero necessari tali apporti dall'esterno;*
- m.13. *nel progetto di recupero vegetazionale la tempistica dovrà prevedere, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree; sono esonerati da tale prescrizione le aree degli impluvi primario e secondari;*
- m.14. *la piantumazione delle essenze arboree, come anche la disposizione delle macchie arbustive, dovrà evitare la rigida sistematicità dell'impianto; si dovranno alternare le specie, anche sfalsando opportunamente le forme, per evitare la realizzazione di rigidità geometriche e dare un assetto più naturale alla disposizione;*
- m.15. *il recupero della seconda fase di coltivazione dovrà essere oggetto di cure colturali per 5 anni successivi al completamento del recupero ambientale;*
- m.16. *l'analisi delle acque dell'impluvio principale, come effettuate ai fini della relazione sulla qualità delle argille presentata, dovranno essere ripetute periodicamente onde verificare e monitorare lo stato qualitativo delle acque provenienti anche dall'area della discarica. Tali attività dovranno essere inserite nel piano di monitoraggio a farsi. Inoltre a titolo precauzionale è necessario eseguire, prima dell'inizio della coltivazione, apposite analisi delle argille presenti nell'area dell'impluvio principale onde accertare in via definitiva l'assenza di contaminazioni;*
- m.17. *al termine delle attività di coltivazione del comparto si dovrà provvedere allo smantellamento del nastro trasportatore (e alla demolizione degli eventuali manufatti in calcestruzzo posti ai piedi dell'impianto); le superfici esitanti dal predetto smantellamento dovranno essere ricomposte secondo le modalità già previste per l'area del comparto;*
- m.18. *prima dell'inizio dei lavori è necessaria la presentazione all'Autorità competente alla VIA, ai fini delle necessarie verifiche, del Piano di Gestione dei rifiuti rispondente alle disposizioni di cui al Dlgs 117/2008, tenuto anche conto di quanto riportato nel Quadro Progettuale alla pag 14 in ordine alle metodologie di esecuzione dei lavori allorché viene evidenziata (senza alcuna indicazione progettuale) sia il deposito di cumuli di cappellaccio, con una stima di produzione*

media annua di circa 7.000 mc, sia l'eventuale stoccaggio all'esterno (di capannoni a monte del giacimento) in aree all'uopo predisposte, formando grandi cumuli di stoccaggio, tra l'altro in contrasto con quanto affermato a tal proposito nella Relazione integrativa B.1bis; il Piano di Gestione dei Rifiuti dovrà comprendere anche la gestione dei rifiuti provenienti dallo smantellamento e/o demolizione degli impianti presenti;

- m.19. *con riferimento alla delocalizzazione dell'elettrodotto, evidenziata solo in sede di verbale della Conferenza di Servizi del 15/05/2014 e non riportata nei documenti depositati ai fini della VIA, si prescrive che l'esecuzione delle attività di cava della fase di coltivazione interessata attualmente dalla presenza dell'elettrodotto siano successive al rilascio dell'autorizzazione del progetto di delocalizzazione;*
- m.20. *si ritiene necessaria la predisposizione di un piano di monitoraggio ambientale con riferimento alle seguenti tematiche ambientali: emissioni in atmosfera (polveri), emissioni acustiche, aspetti naturalistici, assetto idrogeologico, qualità delle acque affluenti nell'impluvio primario. Tale piano dovrà descrivere nel dettaglio le attività a farsi, comprensive della frequenza, e le modalità di restituzione dei dati. Tutte le attività a farsi dovranno essere dettagliate con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (da descrivere sia in termini qualitativi che quantitativi). Il Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà, nei termini consueti della VIA, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC;*
- m.21. *con cadenza quinquennale, calcolata dall'inizio delle attività di cui al progetto, la Moccia Industria dovrà produrre una relazione inerente le attività svolte, i dati di monitoraggio rilevati e tutte le informazioni necessarie a garantire la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni impartite in sede di VIA. Tale relazione, corredata dai necessari documenti tecnici, dovrà essere trasmessa per le eventuali determinazioni all'Autorità competente in materia di VIA, al Genio Civile di Benevento, all'ARPAC e al Corpo Forestale dello Stato. Sulla scorta dei riscontri degli organismi sopraccitati, l'UOD 52 05 07 provvederà ad effettuare, avvalendosi degli organi tecnico amministrativi operanti nell'ambito delle istruttorie delle procedure di VIA, la citata verifica di ottemperanza;*
- m.22. *considerata la programmata durata del progetto, ovvero 20 anni, si ritiene necessario che il progetto de quo venga assoggettato a verifica di assoggettabilità a VIA (art. 20 del Dlgs 152/2006) con cadenza decennale i cui termini decorrono dall'avvio dei lavori inerenti il lotto 1. La verifica di assoggettabilità a farsi non interrompe i lavori di realizzazione del progetto de quo, sempre che le verifiche di ottemperanza precedentemente espletate si siano concluse con esito favorevole. La verifica di assoggettabilità decennale assorbe la verifica di ottemperanza per il quinquennio di riferimento;*
- n. a seguito del predetto D.D. n. 218/2014, la Società Moccia Industria a r.l., con nota del 19/12/2014 - prot. reg. n. 872771 del 22/12/2014, ha prodotto ulteriore documentazione tecnica ed osservazioni;
- o. quest'Ufficio, in relazione alle prescrizioni formulate dalla U.O.D. 52.05.07 Valutazioni ambientali con D.D. n. 218/2014 ed alle conseguenti integrazioni tecniche ed osservazioni fornite dalla Moccia Industria s.r.l. con la citata nota n. 872771/2014, ha espletato apposita istruttoria – prot. RI. 1043 del 05/03/2015;
- p. con nota prot. 10833 del 09.01.2015, la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ha rappresentato che la Società Moccia Industria s.r.l. ha comunicato, ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/2006, la modifica non sostanziale dello stabilimento di cui all'Autorizzazione A.I.A. - D.D. n.18 del 23.02.2009;
- q. con nota n. 669 del 14/01/2015, il Settore Edilizia Privata del Comune di Montesarchio ha espresso il parere di compatibilità degli interventi previsti in progetto con le norme urbanistiche;
- r. con nota prot. n.6327 del 30.01.2015 – prot.reg. n.66639 del 02.02.2015, l'ARPAC – Dipartimento provinciale di Benevento, in relazione alla citata modifica non sostanziale dello stabilimento di cui all'Autorizzazione A.I.A. - D.D. n.18 del 23.02.2009, ha espresso il proprio parere favorevole sul Piano di Monitoraggio ambientale, *“ritenendo che esso vada ad integrarsi con quello previsto nell'autorizzazione AIA dell'insediamento industriale Moccia”*;

s. con nota prot. reg. n. 297033 del 29/04/2015, la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, U.O.D. 52 05 07 Valutazioni ambientali, ha espresso parere favorevole sul piano di monitoraggio ambientale, come prescritto dal D.D. n. 218/2014;

PRESO ATTO della relazione istruttoria prot. RI. 2292 del 05/05/2015, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO che:

a. il progetto trasmesso dalla Società Moccia Industria s.r.l. con nota datata 22/07/2009 - prot. reg. n. 667959 del 23/07/2009, successivamente integrato con note in data 16/06/2013 - prot. reg. n. 475822 del 02/07/2013, in data 24/09/2013 - prot. reg. n. 674417 del 01/10/2013, in data 21/10/2013 - prot. reg. n. 725945 del 22/10/2013, in data 12/05/2014 - prot. reg. n. 326666 del 13/05/2014, in data 19/12/2014 - prot. reg. n. 872771 del 22/12/2014 ed in data 09/03/2015 - prot. reg. n. 167491 del 11/03/2015, è costituito, nello specifico, dai seguenti elaborati:

- parte geologica capitolo A) elaborati trasmessi a luglio 2009 ed elaborati in data settembre 2013 ed ottobre 2013:

- a.1. A-1- Relazione geologico-tecnica;
 - a.2. A-1.1 Relazione idrologica e verifica idraulica delle sezioni;
 - a.3. A-2. Carta topografica e modello digitale stato di fatto;
 - a.4. A-3. Bis Carta geolitologica con indicazione coperture e spessori;
 - a.5. A-4. Carta geomorfologia;
 - a.6. A-5. Carta idrogeologica;
 - a.7. A-6. Bis Carta delle indagini;
 - a.8. A.6 Ter Carta delle indagini con sezione aggiuntiva per calcolo stabilità;
 - a.9. A-7. Bis Sezioni geologiche;
 - a.10. A-7. Ter Sezione geologica aggiuntiva;
 - a.11. A-8 Bis Carta di sintesi geologica applicativa;
 - a.12. A-9. Stratigrafie sondaggi geognostici;
 - a.13. A-10. Caratterizzazione tecnica dei materiali di cava - prove di laboratorio;
 - a.14. A-11. Sismicità dell'area - indagini geofisiche;
 - a.15. A-12. Bis Nuova verifica di stabilità sulla sezione n. 8;
- integrazioni aprile 2014:
- a.16. Chiarimenti sulle aree interessate dalla coltivazione;
 - a.17. A.13 Carta dei fenomeni franosi e del rischio frana con indicazione delle sezioni di verifica di stabilità;
 - a.18. A. 14 Carta del rischio residuo o danno potenziale;
 - a.19. A.15 Sezioni utilizzate per la verifica di stabilità dei versanti;
 - a.20. A.16 Relazione di compatibilità idrogeologica e di verifica di stabilità;
 - a.21. A.16.1 Tabulati di verifica di stabilità e calcoli idraulici;

- coltivazione e recupero ambientale capitolo B) elaborati trasmessi luglio 2009:

- a.22. B.1 Relazione tecnico-descrittiva del progetto di coltivazione e recupero ambientale - Organizzazione del lavoro - Aspetti agronomici ed ecosistemi interessati;
 - a.23. B.2: Documento di proprietà;
- integrazioni settembre 2013 ed aprile 2014:

- a.24. B.1 bis Relazione tecnica integrativa;
 - a.25. B.3 Certificato di destinazione urbanistica e dei vincoli gravanti sull'area;
 - a.26. B.4 Planimetria catastale riportante i parametri delle diverse aree interessate dal progetto;
- atti preparatori del progetto di coltivazione capitolo C) elaborati trasmessi a luglio 2009 ed elaborati in data giugno 2013 ed aprile 2014:

- a.27. C.1 Corografia;
- a.28. C.2 Bis Planimetria su ortofoto;
- a.29. C.3 Planimetria con individuazione delle fasce di rispetto;
- a.30. C.4 Stralcio del PRAE e delimitazione comparti estrattivi;
- a.31. C.5 Inquadramento generale - area del catasto incendi boschivi;
- a.32. C.5 Bis Inquadramento generale - area del catasto incendi boschivi tratto dal P.R.G. del Comune di Montesarchio;
- a.33. C.6 Inquadramento generale - area parco;

- a.34. C.7 Inquadramento generale - area SIC e ZPS;
- a.35. C.8 Inquadramento generale - area soggetta a vincoli paesistici;
- a.36. C.9 Inquadramento generale - area rischio frane P.S.A.I.;
- a.37. C.10 Inquadramento generale - area pericolosità frane;
- a.38. C.11 Stralcio dello strumento urbanistico generale vigente per un raggio di 500 mt. dal perimetro superficie interessata;
- a.39. C.11 bis Zonizzazione PTP;
- a.40. C.12 bis Planimetria ed analisi dello stato dei luoghi con individuazione dell'area di comparto già sottoposta ad attività estrattive (*la tavola riporta anche i tipi di coltura presenti nel raggio di 500 mt. intorno al perimetro dell'ambito estrattivo*);
- a.41. C.13 Planimetria della viabilità interna ed esterna – accesso nell'ambito estrattivo;
- a.42. C.14 Bis Planimetria con individuazione dei capisaldi;
- a.43. C.15 Documentazione fotografica con visioni panoramiche e particolari dell'area con coni ottici di ripresa fotografica riportati in planimetria;
- a.44. C.16. Ter Stato di fatto – Individuazione dell'area di comparto già sottoposta ad attività estrattive;
- a.45. C.17 Bis Stato di fatto - Sezioni longitudinali;
- a.46. C.18 Bis Stato di fatto - Sezioni trasversali;
- progetto di coltivazione capitolo D) aprile 2014:
- a.47. D.1 Bis Planimetria a curve di livello su base catastale con l'individuazione del giacimento e il numero delle fasi di coltivazione;
- a.48. D.2 Bis Planimetria a curve di livello con l'individuazione del giacimento e il numero dei lotti temporali di coltivazione;
- a.49. D.3 Bis Planimetria a curve di livello con l'individuazione delle sezioni per la determinazione della consistenza del giacimento;
- a.50. D.3 Ter Planimetria a curve di livello con l'individuazione di n.2 linee di sezioni ortogonali ai fronti di scavo;
- a.51. D.4a Bis Sezioni per la determinazione della consistenza del giacimento - 1° fase;
- a.52. D.4b Sezioni per la determinazione della consistenza del giacimento - 2° fase;
- a.53. D.5 Bis Computo dei volumi;
- progetto di recupero ambientale capitolo E) aprile 2014:
- a.54. E.1. Planimetria a curve di livello su base catastale dello stato finale dei luoghi, la rete di smaltimento delle acque;
- a.55. E.2. Planimetria curve di livello dello stato finale dei luoghi, la rete di smaltimento acque con l'individuazione delle tracce di sezioni longitudinali e trasversali;
- a.56. E.3. Planimetria a curve di livello di riassetto e sistemazione dei luoghi con la rete di raccolta e smaltimento acque;
- a.57. E.4. Profili longitudinali di riassetto e sistemazione ambientale;
- a.58. E.5. Sezioni trasversali di riassetto e di sistemazione ambientale;
- a.59. E.6. Rappresentazione grafica di una sezione "tipo" di riassetto e sistemazione ambientale;
- a.60. E.7. Modello digitale del terreno prima e dopo i lavori di coltivazione;
- integrazioni marzo 2015:
- a.61. Cronoprogramma lavori;
- a.62. Piano economico finanziario;
- a.63. Piano di gestione rifiuti di estrazione, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 30/05/2008 n. 117, trasmesso con nota del 09/03/2015 acquisita al prot. reg. n. 167491 del 11/03/2015;
- valutazione di impatto ambientale - studio di impatto ambientale capitolo F) Aprile 2014:
- a.64. R.0. relazione illustrativa
- a.65. Storico atti;
- a.66. Documentazione amministrativa;
- a.67. R.1 quadro di riferimento programmatico;
- a.68. R.2. quadro di riferimento progettuale;
- a.69. R.3. quadro di riferimento ambientale;
- a.70. Tav. GR.01 Carta vegetazionale potenziale PTCP;

- a.71. Tav. R. sintesi non tecnica;
- documentazione integrativa - aprile 2014:
- a.72. relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005;
- a.73. relazione paesaggistica _ tavole grafiche;
- a.74. approfondimenti alla relazione paesaggistica;
- a.75. relazione illustrativa in merito agli elaborati prodotti al fine di aggiornare il progetto unitario di gestione produttiva già depositato con istanza del 22/07/2009;
- a.76. relazione su attività estrattiva esterna all'area autorizzata;
- a.77. nota interpretativa sulle aree marginali ricadenti in zona E2 del PRG vigente;
- chiarimenti ed integrazioni in ottemperanza alle prescrizioni riportate nel D.D. n. 218 del 12/12/2014 - Dicembre 2014:
- a.78. Relazione acquisita al prot. reg. n. 872771 del 22/12/2014;
- a.79. Certificato di destinazione urbanistica con allegata planimetria "Inquadramento generale area del catasto incendi boschivi, tratto dal PRG del Comune di Montesarchio";
- a.80. Planimetria generale stabilimento di Montesarchio;
- a.81. Piano coordinato per il raccordo morfologico tra il comparto C09BN_01 e la cava Latermont;
- a.82. Perizia tecnica asseverata in merito all'esclusione della presenza di querce secolari all'interno del perimetro estrattivo del comparto C09BN_01;
- a.83. Analisi dei campioni di argilla prelevati sul letto dell'impluvio principale posto sul piano di base del sito estrattivo;
- a.84. Piano di dismissione degli impianti presenti nel sito estrattivo;
- b. il comparto estrattivo C09BN_01 ha una estensione di 34,5 Ha;
- c. il progetto, in relazione alle prescrizioni formulate dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno e dalla Soprintendenza per i BB.AA. di Caserta e Benevento, interessa una superficie estrattiva complessiva di circa 30,64 Ha e le particelle impegnate parzialmente o integralmente, sono:
- c.1. Prima fase estrattiva, che consta di n. 9 lotti esecutivi ciascuno della durata di anni uno - foglio di mappa n. 23, p.lla n. 62 (quota parte);
- c.2. Seconda fase estrattiva, che consta di n. 10 lotti esecutivi ciascuno della durata di anni uno – foglio di mappa n. 23 p.lle nn. 12, 13, 14, 17, 18, 19, 20, 24 25, 27, 28, 32, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50, 51, 52, 53, 16, 22, 21, 29;
- d. i dati significativi del progetto sono i seguenti:

	Prima fase anni 9	Seconda fase anni 10 + 1 di recupero
Superficie interessata dalla coltivazione (Ha)	16.01.58	14.62.21
Superficie aree da recuperare (Ha)	16.01.58	14.62.21
Volume in banco a termine della fase	2.812.570 mc.	2.144.230 mc.
Volume totale	4.956.800 mc.	
Volume medio totale di argilla abbattuta (fattore di rigonfiamento 1,3)	6.443.840 mc.	

- e. gli elaborati di progetto forniscono un quadro esaustivo degli interventi da eseguire per la coltivazione e recupero ambientale dell'intero comparto estrattivo C09BN_01;

RILEVATO CHE:

- a. il titolo giuridico su cui si fonda il godimento del giacimento, ai sensi dell'art. 5, comma 2 e dell'art. 8, comma 1 lett. c) e comma 2 lett. a) della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., è stato comprovato dalla Società Moccia Industria a r.l. con documentazione agli atti dell'Ufficio, mentre per le aree di comproprietà delle altre Ditte vale il disposto di cui all'art. 25 – comma 11 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
- b. la normativa nazionale e regionale vigente in materia di autorizzazioni e concessioni all'esercizio dell'attività estrattiva (cfr. art. 45 R.D. n. 1443/1927, art. 15 L.R. 54/1985 e ss.mm.ii. e comma 11 dell'art. 25 delle NN. di A. del P.R.A.E.) prevede che, di fronte all'inerzia del proprietario della cava a

- manifestare la volontà di chiedere l'autorizzazione all'esercizio del diritto di estrarre, la stessa viene avocata al patrimonio indisponibile della Regione;
- c. a tal fine sono in atto le procedure tese alla formale avocazione al patrimonio indisponibile della Regione di quella porzione del giacimento corrispondente alle particelle nn. 16, 21, 22 e 29 del foglio 23 rientranti nella proprietà delle Ditte, già citate in premessa, le quali non hanno manifestato alcuna volontà di chiedere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, a seguito dell'Avviso Pubblico emanato con il D.D.128/2012, né hanno dimostrato di essere in possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria necessari per esercitare l'attività estrattiva;
 - d. la Società Moccia Industria a r.l. ha trasmesso, con nota del del 28/04/2015, acquisita al prot. reg. in data 29/04/2015 al n. 295178, la garanzia dovuta ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii. mediante fideiussione bancaria, rilasciata in data 28/04/2015 dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, dell'importo di € 300.000,00 di poco superiore al 50% dell'importo risultante dal relativo computo allegato al progetto, per la ricomposizione dell'ambiente naturale alterato di € 585.436,00;
 - e. il sig. Moccia Gennaro, nella qualità Presidente della Moccia Industria s.r.l., ha stipulato, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii. e dell'art. 16 delle NN. di A. del P.R.A.E., apposita convenzione con il Comune di Montesarchio n. 27 di Rep. del 10/04/2015, registrata all'Agenzia Entrate Ufficio Territoriale di Benevento Serie 1T n. 3084 del 10/04/2015;
 - f. la Società Moccia Industria a r.l., con nota del 15/12/2014, acquisita al prot. reg. n. 853910 del 16/12/2014, in ottemperanza al D.D. n. 218 del 12/12/2014 della U.O.D. 52.05.07 Tutela dell'Ambiente, ha trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale nel quale vengono descritte le attività a farsi, cui la stessa Società resta obbligata;

RITENUTO

- a. che il progetto, nelle sue linee di sistemazione finale, persegue i criteri di riuso ambientale previsti dal PRAE;
- b. che, per effetto delle norme richiamate in materia di attività estrattive, è necessario avocare al patrimonio indisponibile della Regione Campania le particelle nn. 16, 21, 22 e 29 del Fg. 23, rientranti nella progettazione dello stesso comparto C09BN_01 nell'ambito della seconda fase estrattiva, al fine di consentirne la concessione alla Società Moccia Industria s.r.l.;
- c. che la concessione per l'esercizio dell'attività estrattiva sulle predette particelle nn. 16, 21, 22 e 29 resta subordinata alla formale avocazione al patrimonio indisponibile della Regione Campania dei citati beni immobili, il cui iter amministrativo è tuttora in corso;
- d. che, analogamente, risultano in corso le procedure per la definizione del canone concessorio dovuto alla Regione e dell'indennizzo ai proprietari dei suoli, di cui agli artt. 8 ed 9 dell'allegato "B - Disciplinare di Gara" approvato con D.D. n. 1 del 20/01/2015 della U.O.D. 53.08.07 Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia;
- e. che, conseguentemente, resta pure subordinata alla formale avocazione al patrimonio indisponibile della Regione Campania dei citati beni immobili, anche l'autorizzazione e concessione all'esercizio dell'attività estrattiva della seconda fase del progetto di gestione unitaria produttiva del comparto C09BN_01, p.lle nn. 12, 13, 14, 17, 18, 19, 20, 24 25, 27, 28, 32, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50, 51, 52, 53, 16, 22, 21, 29 del foglio 23, in quanto le predette particelle nn. 16, 21, 22 e 29 (oggetto di concessione), non risultano tecnicamente scorporabili ai fini di un corretto svolgimento delle attività di coltivazione e recupero ambientale della stessa seconda fase estrattiva;
- f. che, allo stato, sussistono le condizioni tecniche ed amministrative per l'esecuzione dei lavori inerenti alla sola prima fase del progetto di coltivazione e recupero ambientale del comparto estrattivo C09BN_01 che, da un punto di vista tecnico, è comunque eseguibile indipendentemente dalla seconda fase;

DATO ATTO che, in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto d'interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;

VISTO:

- a. il R.D. 29 Luglio 1927 n. 1443 e ss.mm.ii. "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno";
- b. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128 e ss.mm.ii.;
- c. la L.R. n. 54 del 13/12/1985 e ss.mm.ii. "Coltivazione di cave e torbiere";

- d. la L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- e. la Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95;
- f. il D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95;
- g. il D. Lgs. n. 624/96 e ss.mm.ii. in materia di sicurezza, salute ed igiene sui luoghi di lavori minerari;
- h. l'art. 4 del D. Lgs. n. 165/2001;
- i. il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) della Regione Campania approvato con Ordinanza n. 11 del 07 Giugno 2006 del Commissario ad Acta e succ.;
- j. il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 117 e ss.mm.ii., attuazione della direttiva 2006/21/Ce relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/Ce;
- k. la Deliberazione di G.R. n.494 del 20/03/2009;
- l. la Deliberazione di G.R. n. 463/2010;
- m. il Regolamento Regionale n. 12 del 15.12.2011;
- n. la deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 04/10/2011 "Norme specifiche tecniche sulle capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania";
- o. la D.G.R. n. 478 del 10.09.2012;
- p. il D.D. n. 128 del 12/09/2012 di approvazione dell'Avviso Pubblico;
- q. il D.D. n. 20 del 14/05/2013 di fissazione dei criteri di coltivazione del comparto C09BN_01;
- r. il D.D. n. 1 del 20/02/2015 della U.O.D. 53.08.07 concernente la disciplina delle procedure di gara per l'assegnazione delle concessioni estrattive.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelly e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. di approvare, ai sensi dell'art. 25 comma 13 delle NN. di A. del P.R.A.E., il progetto di coltivazione e recupero ambientale del comparto estrattivo C09BN_01, che consta di due distinte fasi estrattive, di cui la prima suddivisa in nove lotti esecutivi e la seconda in dieci lotti esecutivi (ciascuno della durata di un anno), più un anno per la sistemazione ambientale generale (durata complessiva anni 20). Gli elaborati descrittivi e progettuali della coltivazione e recupero ambientale, dettagliatamente elencati nei "CONSIDERATO", sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono depositati in originale presso questo Ufficio. Copia vidimata degli stessi elaborati dovrà essere tenuta a disposizione, unitamente al provvedimento di autorizzazione, presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli degli Enti preposti;
2. di rilasciare alla Moccia Industria s.r.l. - Part. IVA: 07652750634, con sede in Napoli alla via G. Ferraris n. 101, nella persona del Presidente Ing. Moccia Gennaro nato a Napoli il 9.03.1948, ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii. e dell'art. 10 delle NN. di A. del PRAE, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva e contestuale recupero ambientale, limitatamente ai primi nove lotti esecutivi della prima fase del progetto di gestione unitaria produttiva del comparto C09BN_01, corrispondente a parte della particella n. 62 del foglio 23 per un'estensione di mq. 160.158 (nella piena disponibilità della stessa Società), essendo tale fase, da un punto di vista tecnico, eseguibile indipendentemente dalla seconda fase;
3. di subordinare il rilascio dell'autorizzazione e concessione per la coltivazione e contestuale recupero ambientale dei 10 lotti esecutivi costituenti la seconda fase del progetto di coltivazione e recupero ambientale del comparto, alla conclusione delle procedure in corso concernenti l'avocazione al patrimonio indisponibile della Regione delle particelle nn. 16, 21, 22 e 29 del foglio 23 nonché alla determinazione dei corrispondenti canoni concessori e degli indennizzi dovuti ai proprietari dei terreni suddetti;
4. la durata dell'autorizzazione della prima fase estrattiva è fissata, pertanto, secondo cronoprogramma dei lavori, in anni 9 (nove) e mesi 5 (cinque), decorrenti dalla data di comunicazione dell'inizio lavori;
5. l'autorizzazione ha per oggetto il complesso estrattivo comprendente la coltivazione della cava, i connessi impianti di trattamento dei materiali, nonché le strade o piste di servizio del complesso estrattivo, ubicati dentro il perimetro della cava individuato a norma dell'art. 8 della L.R. n. 54/1985 e ss.mm.ii.;

6. l'esercente deve comunicare a questo Ufficio, almeno 8 giorni prima, la data in cui intende intraprendere i lavori, indicando le nomine del Direttore responsabile di cava e di tutte le figure responsabili addette alla sicurezza in cava, redigendo apposito D.S.S. previsto dal D.Lgs n.624/96 e ss.mm.ii.;
7. prima di iniziare i lavori di coltivazione, la Società Moccia Industria a r.l. dovrà rispettare le seguenti prescrizioni tecniche:
 - 7.1. affidare la direzione dei lavori di cava ad un tecnico, responsabile dell'andamento della coltivazione e del rispetto dei tempi e modalità dell'escavazione e del progetto ambientale, nonché delle norme di sicurezza per gli addetti alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava (art. 37 delle NN. di A del P.R.A.E.); a tale scopo è necessario trasmettere sia la nomina del tecnico che la relativa accettazione, nonché la documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità per lo svolgimento della mansione, così come previsto dall'art. 4 della Delibera G.R.C. n. 503 del 04.10.2011;
 - 7.2. al fine dell'identificazione della cava (art. 38 delle NN. di A del P.R.A.E.), porre in corrispondenza di ogni accesso al sito estrattivo, in modo ben visibile anche da lontano, un cartello contenente i seguenti dati:
 - 7.2.1. denominazione della cava, estremi autorizzazione e relativa scadenza;
 - 7.2.2. estremi di riferimento della pianificazione P.R.A.E. riguardante l'area ove insiste la cava;
 - 7.2.3. proprietà del terreno o indicazione degli estremi del regime concessorio;
 - 7.2.4. società esercente;
 - 7.2.5. tipo di materiale estratto;
 - 7.2.6. direttore responsabile di cava; responsabile della sicurezza; sorvegliante;
 - 7.2.7. rappresentazione grafica del perimetro dell'area interessata dai lavori e ubicazione dei manufatti ed impianti nonché dei siti in cui stazioneranno le macchine e saranno ubicate le attrezzature;
 - 7.2.8. rappresentazione grafica dello stato dei luoghi a conclusione dell'intervento di riqualificazione ambientale;
 - 7.2.9. organo di vigilanza;
 - 7.3. eseguire (art. 39 delle NN. di A. del P.R.A.E.) i sotto elencati adempimenti:
 - 7.3.1. perimetrazione del cantiere estrattivo, come riportato nella cartografia del rilievo planoaltimetrico, mediante posizionamento di capisaldi con picchetti metallici inamovibili da riportare su apposita planimetria;
 - 7.3.2. perimetrazione della zona di attività estrattiva mediante recinzione metallica a maglia stretta, alta non meno di metri 2,20. In corrispondenza dei previsti accessi alla zona di attività estrattiva dovranno essere posti dei cancelli metallici alti non meno di metri 2,00 muniti di serratura, atti a impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati;
 - 7.3.3. segnaletica verticale di pericolo indicante la presenza di attività estrattiva posta lungo la recinzione ad intervalli non superiori a metri 50 in modo tale che ogni cartello sia visibile da quelli immediatamente precedente e successivo;
 - 7.3.4. mantenere in perfetta efficienza tutte le opere di cui ai punti precedenti, durante le fasi di attività fino a lavori di sistemazione ultimati, salvo diversa disposizione;
 - 7.3.5. garantire il rispetto di quanto previsto all'art. 40 - Rete di punti quotati - delle NN. di A. del P.R.A.E., nonché di quanto previsto agli artt. 41 - Distanze di rispetto, 42 - Fossi di guardia, 44 - Tutela della rete viaria pubblica e degli abitati circostanti, 45 - Tutela delle acque sotterranee e superficiali, 46 - Salvaguardia di reperti di valore archeologico, storico e artistico e 47 - Aspetti generali e particolari sulla coltivazione delle cave, tutti delle NN. di A. del P.R.A.E.;
8. prima dell'inizio dei lavori, si provvederà, in contraddittorio, alla verifica dell'osservanza di tutte le prescrizioni contenute agli artt. 38, 39 e 40 delle NN. di A del PRAE, redigendosi, in particolare, apposito "verbale di delimitazione" dell'area autorizzata, così come da comma 6 dello stesso art. 40 delle Norme;

9. la Moccia Industria s.r.l. è tenuta ad ottemperare ed osservare tutte le prescrizioni riportate nei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi ed in quelli pervenuti successivamente. In particolare, si rimarcano:
 - 9.1. le prescrizioni di cui al parere dell'A.R.P.A.C. - Dipartimento di Benevento prot. n. 3267 del 21/01/2014;
 - 9.2. le prescrizioni contenute nell'autorizzazione paesaggistica n. 26 del 08/04/2014 rilasciata dal Comune di Montesarchio, per cui sarà cura della Società fornire l'aggiornamento della stessa all'Ufficio prima della sua scadenza, pena la sospensione delle attività;
 - 9.3. le prescrizioni formulate dall'U.O.D. 52 05 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale con il D.D. n. 218 del 12.12.2014 che prevedono, tra l'altro, che il progetto venga assoggettato a verifica di assoggettabilità a VIA con cadenza decennale a decorrere dall'avvio dei lavori inerenti al primo lotto;
10. nell'esecuzione dei lavori è fatto obbligo alla Società Moccia Industria a r.l., al Direttore Responsabile ed al Sorvegliante di cava di osservare rigorosamente le disposizioni normative e regolamentari previste dal D.P.R. n. 128/1959, dal D.Lgs. n. 624/1996 e dal D.lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive, nonché quanto disposto dall'art. 86 - Documento di Sicurezza e Salute - delle NN. di A. del P.R.A.E.;
11. per il recupero ambientale dovrà utilizzarsi esclusivamente la terra non inquinata ricavata dalle operazioni di “scotico” della copertura del giacimento, come previsto negli allegati al progetto approvato, ossia nelle tavole del “progetto di recupero ambientale” e nel “piano di gestione dei rifiuti dell'attività estrattiva redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 117/2008”;
12. l'eventuale utilizzo di materiali non previsti nel progetto approvato, sempreché compresi fra quelli indicati agli artt. 52 e 61 – c. 5 delle NN. di A. del P.R.A.E. e nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del D.lgs. 117/2008 e della Legge n. 98/2013, deve essere previamente autorizzato da quest'Ufficio;
13. l'autorizzazione estrattiva cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art. 15 delle NN. di A. del P.R.A.E.
14. è possibile il trasferimento dell'autorizzazione estrattiva nei casi e nei modi previsti all'art 14 delle NN. di A. del P.R.A.E..
15. La società titolare dell'autorizzazione è tenuta:
 - 15.1. ad attenersi alle disposizioni di legge e alle prescrizioni impartite o che venissero comunque impartite da questo Ufficio ai fini del controllo delle lavorazioni, della regolare esecuzione delle stesse e della tutela degli interessi pubblici e privati;
 - 15.2. ad inviare entro il 31 dicembre di ogni anno a questo Ufficio un rapporto sull'andamento dei lavori nell'intera area oggetto di estrazione, sui risultati ottenuti, sui recuperi effettuati e da effettuare, sulla verifica di stabilità dei fronti di scavo, sull'andamento generale della propria industria nonché il programma dei lavori per l'anno successivo;
 - 15.3. a fornire ai funzionari preposti ai controlli i mezzi necessari per eseguire i sopralluoghi;
 - 15.4. a comunicare a questo Ufficio i dati statistici e le eventuali indicazioni che potranno essere richieste (art.29 R.D. n.1443/1927);
 - 15.5. in ogni caso, per tutto quanto non previsto in progetto, nella conduzione delle attività di cava, ad ottemperare alle prescrizioni di cui al punto 4 - “distanze di rispetto e azioni generali di tutela” dell'allegato al D.D. n. 20/2013 recante i criteri di coltivazione del comparto estrattivo C09BN_01;
16. la presente autorizzazione comporta l'obbligo, da parte della Società Moccia Industria a r.l. di provvedere entro il 31 dicembre di ogni anno, al versamento, a favore della Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n. 21965181, ovvero, tramite bonifico sul c/c postale IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181, dei seguenti contributi:
 - 16.1. contributo ambientale dovuto ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 1/2008, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22, comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;
 - 16.2. contributo dovuto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2005, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22, comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;

- 16.3. versamenti a favore del Comune di Montesarchio, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., in virtù della convenzione stipulata con lo stesso Comune n. 27 di Rep. del 10/04/2015, registrata all'Agenzia Entrate Ufficio Territoriale di Benevento - Serie 1T n. 3084 del 10/04/2015;
17. così come disposto dall'art. 6, co. 5 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. l'entità della garanzia prestata dalla Moccia Industria s.r.l. a mezzo di fideiussione bancaria del 28/04/2015, dovrà essere aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita ed agli sviluppi dei lavori di estrazione e recupero ambientale;
18. la presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava, ed il piano di coltivazione della cava potrà essere variato per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n. 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivanti da imprevisti geologici e petrografici, previa autorizzazione di questo Ufficio;
19. ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii., ultimati i lavori di coltivazione, il titolare della presente autorizzazione deve chiedere a questo Ufficio di accertare la rispondenza dei lavori di coltivazione a quanto previsto nel provvedimento di autorizzazione con particolare riferimento ai lavori di ricomposizione ambientale;
20. il mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente decreto è sanzionabile ai sensi degli artt. 26, 27 e 28 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii.;
21. il titolare della presente autorizzazione, che si sottrae all'obbligo di consentire l'accesso per ispezioni o controlli o che non fornisca i dati, le notizie e i chiarimenti richiesti, è soggetto alla sanzione amministrativa di cui all'art. 28, comma 4, della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii.;

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
 - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura;
 - 1.1.1. Alla Direzione Generale 53 08 per i LL.PP e la Protezione Civile;
 - 1.1.2. Alla Segreteria di Giunta – Ufficio Terzo per l'Archiviazione;
 - 1.1.3. All'U.O.D. 53 08 07 Gestione Tecnico-Amministrativa Cave Miniere Torbiere Geotermia;
 - 1.1.4. All'U.D.C.P. - U.O.D. 40 03 05 - Bollettino Ufficiale – Uffici Relazione con il Pubblico per la pubblicazione;
 - 1.1.5. All'U.O.D. 52 05 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale;
 - 1.1.6. All'U.O.D. 52 06 16 Servizio Territoriale Provinciale – Benevento;
 - 1.1.7. Alla U.O.D. 52 05 15 Autorizzazioni ambientali e rifiuti – Benevento;
 - 1.2. per competenza o conoscenza o norma:
 - 1.2.1. Al Comune di Montesarchio;
 - 1.2.2. Alla Comunità Montana del Taburno;
 - 1.2.3. Al Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Benevento;
 - 1.2.4. Al Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Montesarchio;
 - 1.2.5. All'Autorità di Bacino Fiumi Liri - Garigliano-Volturno di Caserta;
 - 1.2.6. All'Amministrazione Provinciale di Benevento;
 - 1.2.7. Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storico Artistici ed Etnoantropologici di Caserta e Benevento - CASERTA;
 - 1.2.8. Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA, AV, BN e CE - SALERNO;
 - 1.2.9. Al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Campania – NAPOLI;
 - 1.2.10. All'ARPAC Dipartimento provinciale - BENEVENTO;
 - 1.2.11. All'Azienda Sanitaria Locale BN1 - BENEVENTO;
 - 1.2.12. All'ENEL - Via S. Colomba 52/A – BENEVENTO;
 - 1.3. Alla Moccia Industria srl a mezzo pec: mocciaindustriaspa@postecert.it;
 - 1.4. All'avv. Biagio Meccariello in rappresentanza dei Sig.ri SIMEONE Giuseppe e Antonio a mezzo pec: studiolegalemeccariello@pec.it;
 - 1.5. All'avv. Gianfranco Di Sabato nella qualità di rappresentante del Sig. Scognavilla Vincenzo a mezzo pec: gianfrancodisabato@postacertificata-avvocati.it;

- 1.6. Al Comune di 20081- ROZZANO MILANO per la notifica Alla Sig.ra Ambrosone Immacolata nata a Montesarchio il 08/09/1935 e residente in ROZZANO MILANO alla Via Lilla, 37;
- 1.7. Al Comune di Montesarchio per le notifiche ai Sigg.: - Scognavilla Maria Rosa nata a Montesarchio il 17/09/1939 ed ivi residente alla Via Isparelle n. 1; - Scognavilla Giuseppina nata a Montesarchio il 19/07/1937 ed ivi residente alla Via I. Silone n. 10; - Scognavilla Albertina nata a Montesarchio il 05/06/1943 ed ivi residente alla Via Isparella n. 5; - Simeone Virgilio nato a S. Martino V.C. (AV) e residente in Montesarchio alla Via Cappuccini n. 12;
- 1.8. Al Comune di 27010 VELLEZZO BELLINI (PV) per la notifica al Sig. Scognavilla Domenico residente alla Via Carducci n. 13;
- 1.9. Al Comune di 20060 MEDIGLIA (MI) per la notifica alla Sig.ra Scognavilla Maria Carmela residente alla Via Luigi Galvani n. 16;
- 1.10. Al Comune di MILANO per la notifica alla Sig.ra Scognavilla Anna nata a Montesarchio il 19/06/1932 e residente alla Via Giambellini n. 65;
- 1.11. Al Comune di 24050 GRASSOBBIO (BG) per la notifica alla Sig.ra Scognavilla Cinzia residente alla Via Conte Belli n. 6/A;
- 1.12. Al Comune di 20090 CESANO BOSCONI (MI) per la notifica al Sig. Scognavilla Alberto residente alla Via Don Minzoni, 19;
- 1.13. Al Comune di LIVORNO per le notifiche ai Sigg.: - Cecere Maria residente alla Via delle Cave, 32; - Cecere Paola residente alla Via Menichetti, 12; - Cecere Crescenzo residente alla Via delle Sorgenti, 473/A;
- 1.14. Al Comune di 20852 VILLASANTA (MB) per le notifiche ai Sigg.: - Simeone Monica (nata a Monza il 31/12/1969) residente alla Piazza Giovanni XXIII n. 1; - Simeone Ilaria (nata a Monza il 16/10/1975) residente alla Piazza Giovanni XXIII n. 1;

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni.

Dott. Geol. Giuseppe Travia